

Istituto Comprensivo 5 di Modena

CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Con riferimento alle indicazioni Nazionali 2025



Anno scolastico 2026/2027

PREMESSA

La scuola dell'infanzia s'inserisce all'interno del sistema integrato 0-6 costituendo, per molti bambini, il primo gradino dell'intero percorso scolastico. Svolge un ruolo fondamentale nella crescita affettiva, relazionale, emotiva, cognitiva e sociale dell'individuo. Promuove lo sviluppo armonico e globale di tutti i bambini, con azioni progettuali mirate, dichiarando i propri valori pedagogici attraverso il Curricolo d'istituto, che costituisce il documento che raccorda la realtà sociale e culturale del territorio nel quale è immersa la Scuola, con i documenti ministeriali, in primis le Indicazioni Nazionali 2025.

Il presente curriculum nasce dall'esigenza di offrire ai bambini un percorso educativo e formativo autentico e unitario, capace di valorizzare le differenze, promuovere i talenti, il benessere, l'inclusione e il desiderio di apprendere, seguendo i principi della trasversalità e della verticalità all'interno dell'Istituto Comprensivo, a partire dalla scuola d'Infanzia fino alla scuola Secondaria di Primo Grado.

Abbiamo inteso il *Curricolo come strumento che orienta la progettualità* attraverso l'individuazione dei bisogni educativi che emergono nei contesti scolastici, che permettono di compiere scelte mirate e personalizzate con il coinvolgimento dei diversi professionisti che operano nella scuola, impegnati a confrontarsi, a elaborare, fissare e condividere mete comuni.

Il presente Curricolo per la scuola d'Infanzia viene redatto sulla base delle premesse culturali presenti all'interno delle Indicazioni Nazionali 2025.

Centralità della persona, contestualizzata all'interno dello scenario culturale e sociale del nostro tempo, caratterizzato da profondi cambiamenti ed evoluzioni che contribuiscono a rendere la realtà scolastica sempre più ricca in complessità. La persona cresce e si sviluppa nella dimensione relazionale e nel confronto con l'altro “[...] L'altro non limita la persona ma è costitutivo del suo svilupparsi e completarsi.[...]”

- La scuola in quanto comunità rimanda all'importanza della dimensione sociale dell'apprendimento, e allo sviluppo del senso di appartenenza ad un gruppo “sezione/classe” da cui lasciarsi contaminare per crescere attraverso la costruzione di buone relazioni interpersonali e di apprendimenti che siano frutto di un lavoro progettuale condiviso e collettivo. Comunità intesa come corresponsabilità educativa tra la scuola e le altre agenzie educative, in primis le famiglie, che svolgono un ruolo centrale, cooperando così insieme per la costruzione di una visione educativa comune.
- La scuola come luogo in cui si esercita la libertà intesa, non come libertà assoluta, seguendo i *principi dell'autodeterminazione e dell'alternanza tra diritti e doveri*, attraverso l'esercizio democratico. La scuola sviluppa la libertà mettendo tutti gli alunni nella condizione di potersi esprimere attraverso il fare e l'agire come processo collettivo.
- Educazione alle relazioni e all'empatia, che mira al riconoscimento e al rispetto delle differenze con azione preventiva, avviata sin dalla scuola d'Infanzia e che abbia carattere di continuità tra i diversi gradi d'istruzione. La scuola si configura come il luogo più adeguato per decostruire gli stereotipi e sviluppare il rispetto per l'altro e sviluppare relazioni sane.
- Centralità delle tecnologie digitali e sviluppo del senso critico. La scuola ha il compito di formare un pensiero complesso, capace di valutare le nuove tecnologie orientandole ad un uso etico e pedagogico. “... le tecnologie digitali vanno integrate in un contesto in cui le dimensioni umane e sociali dell'apprendimento siano rafforzate e non sostituite, in cui prevalga la mediazione dell'insegnante”. Scuola come generatrice di culture educative attente alla cura di sé, dell'ambiente, alla creatività, al senso critico.
- La scuola come luogo inclusivo che garantisce la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti che ne fanno parte, in un'ottica di continuità verticale dalla scuola d'Infanzia in poi, il che si traduce nell'elaborazione del progetto di vita.

LE FINALITÀ DELLA SCUOLA D'INFANZIA

“La scuola dell’infanzia, per la sua natura di luogo d’incontro, partecipazione e cooperazione, è la scuola di ogni bambino in quanto persona umana.”

[Indicazioni Nazionali 2025]

La scuola d’Infanzia intesa come scuola del fare , del sentire, del pensare, dell’agire relazionale, riveste un’importante funzione sociale nel quadro del sistema integrato 0-6, con riferimento agli ambiti relativi alla coesione sociale, all’inclusione, alla convivenza in contesti sociali eterogenei in continuo cambiamento.

La scuola dell’infanzia si pone come principali finalità:

- *Maturazione dell’identità personale*: intesa come sviluppo delle capacità relazionali, affettive, cognitive, psicomotorie, morali, religiose e sociali, tenendo conto della dimensione culturale e sociale in cui l’individuo è immerso.
- *Progressiva conquista dell’autonomia*: intesa come autoregolazione, iniziativa personale, cura di sé.
- *Promozione di una crescita armonica e del benessere psicofisico*: attraverso la costruzione di relazioni sociali positive, con modalità amicali, partecipative e cooperative.
- *Collaborazione con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune*: ponendo l’enfasi sulla dimensione cooperativa e di responsabilità nei confronti del gruppo di appartenenza in prospettiva dell’educazione alla cittadinanza.
- *Sviluppo di competenze comunicative, linguistiche ed espressive con avvio al pensiero riflessivo*
- *Diritto alla cura educativa*: sul piano della rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e della realizzazione dell’equità sociale.

Intendiamo raggiungere tali finalità attraverso la dimensione ludica dei contesti d’apprendimento, riconoscendo “ *fondamentale l’importanza al gioco nella sua valenza euristica di strumento di apprendimento e di sviluppo personale, con l’adozione di metodologie educative e didattiche attente ad incrementare le sue finalità educative, emotive, relazionali, espressive, estetiche ecc...*”(*Indicazioni Nazionali 2025*).

PER PROGETTARE L'AZIONE EDUCATIVA

“Spettano alle bambine e ai bambini, in quanto persona, i diritti inalienabili – sanciti anche dalla nostra Costituzione e da dichiarazioni e convenzioni internazionali – alla vita, alla salute, all’istruzione e al rispetto dell’identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa, sui quali si fonda la promozione di una nuova qualità della vita intesa come grande finalità educativa del tempo presente.” (Orientamenti ’91)

La progettazione è il processo attraverso cui gli insegnanti pianificano e regolano percorsi e ambienti di apprendimento tenendo conto dell’analisi dei bisogni e degli interessi dei bambini, definendo obiettivi educativi, scegliendo le metodologie adeguate, organizzando le fasi del percorso e riflettendo

sull'intero processo. Ogni intervento o percorso educativo deve essere rispondente ai diritti dei bambini con l'obiettivo di favorire il loro sviluppo globale in tutte le sue dimensioni (cognitiva, emotiva, relazionale, sociale).

I bambini hanno diritto a vivere l'esperienza di apprendimento tenendo conto di questi valori che sottendono i reali bisogni dei bambini:

- Comunicare ed esprimersi. Ciò che compete alla scuola dell'infanzia è aiutare i bambini a comunicare col mondo utilizzando tutte le forze, le potenzialità, i linguaggi di cui sono dotati;
- Socializzare. Nella scuola dell'infanzia ogni bambino ha l'opportunità di inserirsi in una rete di relazioni socio- affettive (anche attraverso il gioco, a cui viene dato ampio spazio) e di scambi culturali (attraverso l'incontro con gli altri). Attraverso gli altri, il bambino impara la socialità, l'amicizia, la collaborazione, la scoperta del diverso da sé, dell'altro con una propria ricchezza, la considerazione di se stessi come individui. Con gli altri il bambino apprende. È vero, infatti, come dice Piaget, che ogni bambino è costruttore attivo della propria conoscenza, ma è anche vero che l'apprendimento è un processo sociale che avviene solo all'interno di sistemi sociali, molteplici e interconnessi, in cui il bambino vive;
- Essere autonomi, avere fiducia in se stessi. Attraverso il gioco e le attività che offre la scuola, si moltiplicano per i bambini le occasioni per lo sviluppo della capacità di "fare da solo". L'esperienza "del fare da solo", di gestire in maniera autonoma spazi, materiali, oggetti, attività di vita quotidiana porta alla consapevolezza e alla fiducia nelle proprie capacità;
- Costruire, sapere-scoprire, sapere-inventare, sapere-fare: questi saperi si conquistano con i linguaggi del corpo ponendo l'enfasi sull'intero percorso e non sul risultato finale.
- Autenticità in un mondo in cui la realtà tende a diventare sempre più modificata e flessibile, i bambini nella fascia 0-6 anni hanno bisogno di realtà pura e semplice con la quale misurarsi e imparare ad agire.
- Esplorare, essere curiosi, avere voglia di conoscere. Il diritto all'esplorazione apre alla libertà di indagare, provare, sbagliare, correggere. La scuola dell'infanzia aiuta il bambino a guardare il mondo con passione, ad apprezzare le infinite risorse delle mani, della vista e dell'udito, delle forme, dei materiali, dei suoni e dei colori; a rendersi conto di come il pensiero, l'immaginazione e la ragione rendano nuove e sorprendenti tutte le cose.
- Muoversi: nella scuola dell'infanzia trovano ampio spazio i linguaggi del corpo. Al movimento va riconosciuta un'importante funzione comunicativa e cognitiva: sul piano della comunicazione il movimento è espressione di linguaggi gestuali; sul piano cognitivo, il movimento promuove competenze percettive (discriminazione di grandezze, forme, tessiture, sapori, suoni...), la coscienza della propria corporeità, la padronanza di concetti spazio- temporali;
- Coltivare la fantasia pervade le attività ludiche della scuola dell'infanzia e rende possibile tuffarsi in mondi immaginari, fantastici, irreali. Diceva Rodari che "il mondo si può guardare ad altezza d'uomo, ma anche dall'alto di una nuvola... Nella realtà si può entrare dalla porta principale o infilarvisi – ed è più divertente – da un finestrino";
- Giocare. Il gioco è definito dagli Orientamenti '91 (documento, a nostro avviso, ancora molto attuale) "una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni". Esso, infatti, rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Consente, inoltre, al

bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le proprie potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri, di emozioni. Ancora, attraverso il gioco, il bambino esplora, ricerca, prova piacere di fare e di capire, risolve problemi, socializza e costruisce insieme agli altri, acquisisce regole.

- Inclusività La nostra scuola organizza la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione universale e dell'interculturalità, considerando l'accoglienza e la valorizzazione delle diversità un valore pedagogico irrinunciabile. All'interno del Sistema Integrato 0-6, la scuola promuove pratiche inclusive nei confronti delle bambine e dei bambini con background migratorio, favorendone la piena partecipazione alla vita della sezione attraverso la valorizzazione del plurilinguismo e percorsi mirati di prima facilitazione linguistica. Favorisce inoltre, attraverso strategie flessibili e contesti educativi personalizzati, la prevenzione precoce della povertà educativa e del rischio di fallimento formativo; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate, in costante sinergia e collaborazione con le famiglie, gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.

Particolare cura è riservata alle bambine e ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES), attraverso adeguate strategie organizzative, didattiche e relazionali che sono parte costitutiva e integrante della progettazione ordinaria dei contesti di apprendimento e delle routine quotidiane. Per rispondere efficacemente alle complessità e favorire la rimozione di ogni barriera, i docenti di sezione operano in corresponsabilità e sinergia con professionalità specifiche, quali i docenti specializzati per le attività di sostegno, il personale PEA e gli operatori specialistici del territorio.

L'immagine di bambino che la società oggi rimanda è spesso quella di un'infanzia, deformata, irrealistica, spesso travestita dai mass media in oggetto di consumo. Di fronte a ciò che qualcuno ha definito un naufragio del pensiero e della creatività del bambino, è importante che la nostra scuola si interroghi, all'atto della progettazione, sulle mete, sulle finalità, sulle scelte da operare, sulle opzioni da compiere. Occorre avere "un'idea in mente" di come si vuole che il bambino possa diventare.

Noi siamo convinti che i bambini, quando entrano nella scuola dell'infanzia, portano con sé una storia personale ricca e complessa, siano quindi portatori di mondi da scoprire, raccontare, conoscere, osservare. I bambini, oltre che "interessanti", sono anche "costruttori": di oggetti, di fantasie, di immagini, di pensieri, di conoscenze.

Noi pensiamo, quindi, a una scuola che lascia spazio agli occhi, alle mani, alle parole e alla mente di lavorare, di esprimersi, di comunicare. Siamo anche per una scuola in cui si fa, si pensa, si conosce con gli altri. Siamo per una scuola che lascia il tempo di esplorare e di compiere percorsi anche diversi.

Il bambino che abbiamo in mente è un bambino dotato di fantasia, immaginazione, creatività ma anche un bambino serio, concentrato, impegnato a conoscere il mondo e ad ingrandire i propri orizzonti di conoscenza, un bambino curioso, con molta voglia di apprendere, di conoscere, di produrre cultura, un bambino che, insieme agli altri, sta imparando a negoziare significati e a costruire conoscenze e regole di cooperazione sociale. Si tratta di un bambino che sta camminando verso l'autonomia di giudizio e di pensiero.

LE NOSTRE RIFLESSIONI E LE NOSTRE SCELTE

La scuola non esaurisce le fonti, i modi di conoscere e di apprendere. Si impara molto, infatti, a casa, nell'ambiente, dove si negoziano e si costruiscono identità, ruoli, relazioni.

La scuola, tuttavia, rappresenta la sede migliore per l'esperienza mediata, il luogo- comunità di pratiche sociali e culturali in cui è possibile l'esercizio di conoscenze e strategie. La scuola è il luogo in cui viene consegnata la "cassetta degli attrezzi" con gli strumenti che i bambini imparano ad usare per entrare nella cultura formale di appartenenza.

L'apprendimento, la conoscenza, lo sviluppo sono processi costruttivi in quanto implicano la partecipazione attiva dell'individuo. Sono anche processi sociali poiché avvengono necessariamente in un ambiente sociale e affettivo; sono contestualizzati poiché avvengono in un "luogo" costituito, oltre che da persone, da uno spazio marcato culturalmente.

I comportamenti dipendono, quindi, dai contesti (Bronfenbrenner): le modifiche del contesto modificano i modi di essere dei bambini e degli adulti. Di qui, l'importanza della strutturazione di ambienti e situazioni di qualità che riguardano il curriculum implicito, le scelte metodologiche e operative.

Per ciò che riguarda il curriculum implicito, grande importanza va attribuita alla strutturazione degli spazi. Lo spazio, considerato terzo educatore, è lo sfondo, il luogo in cui si svolge l'azione, dove avviene l'incontro del bambino con gli oggetti e con gli altri. L'organizzazione degli spazi e dei materiali deve favorire, nel bambino, l'autonomia, il fare da solo. Lo spazio deve inoltre essere strutturato per favorire il gioco, l'esplorazione, la ricerca, l'elaborazione e costruzione di conoscenze, la socialità.

La struttura per sezioni garantisce una continuità di relazioni e, quindi, il costruirsi di rapporti affettivi stabili tra bambini e adulti e tra bambini e bambini, evita i disagi causati da frequenti cambiamenti, facilita il senso di appartenenza e i processi di identificazione.

Nelle nostre scuole le sezioni sono omogenee per età consentendo l'adozione di un curriculum meglio centrato sui bisogni socio- affettivi e cognitivi dei bambini. Tuttavia non viene trascurata la dimensione delle interazioni tra fasce di età che risulta interessante per la possibilità di forme di socializzazione e di *tutoring* tra bambini di età diverse. Progetti di intersezione (a classi aperte) favoriscono la socializzazione, l'apprendimento cooperativo e la costruzione della fiducia attribuendo ruoli di responsabilità.

Altra componente fondamentale del curriculum implicito è l'organizzazione dei tempi. I ritmi della giornata vanno regolati in modo da salvaguardare il benessere dei bambini. Non è bene separare in modo rigido i "tempi di apprendimento" dai cosiddetti "tempi deboli" (accoglienza, routine, ecc.) in quanto anche i secondi, come sappiamo, hanno un'importante valenza formativa. Le attività ricorrenti, infatti, rivestono un ruolo di grande rilievo. Innanzitutto sono rassicuranti per il bambino che riesce a prevedere e a razionalizzare il tempo di permanenza a scuola, di attribuirgli significato e coerenza. In una società che impone ritmi incalzanti e stimoli continui, ci sembra importante che la scuola dell'infanzia proponga un "rallentamento" dei ritmi ai fini di un recupero di lentezza e flessibilità. E' importante che, nella scuola, ci sia un'atmosfera distesa, rilassante, dove i bambini (e anche gli adulti) trovino il tempo per giocare, per pensare, per riflettere, per "lasciare decantare" quanto si è appreso e sperimentato.

Siamo, quindi, per la realizzazione di contesti caratterizzati da un clima sociale sereno e positivo, dove il bambino possa vivere e imparare l'accettazione di sé, la fiducia, il rispetto, la sicurezza, la collaborazione, l'autostima. Al bambino va, poi, garantita una molteplicità di situazioni di interazione sociale e di scambio discorsivo: la coppia, il piccolo gruppo, il grande gruppo interattivo, l'esplorare e il fare da soli.

Cruciale è l'intervento dell'adulto, dell'insegnante, la cui preoccupazione principale è quella di sviluppare un intervento "indiretto", di "sfondo", evitando di proporsi come figura in primo piano, in favore di un ruolo di "regista" che struttura l'ambiente e predispone situazioni di apprendimento per creare un terreno di incontro, di confronto, di scambio e anche di conflitto produttivo. Ogni bambino è protagonista e co-costruttore del suo apprendimento e l'insegnante funge da facilitatore dell'apprendimento.

Ogni insegnante è chiamato, costantemente, a riflettere sulla propria pratica educativa e sul proprio approccio didattico in termini di efficacia dell'apprendimento raggiunto, rimodulando, se necessario l'intero processo.

La valutazione educativa considera:

- l'esperienza educativa in sé (sviluppo dei processi, esiti);
- la struttura organizzativa (spazi, tempi, materiali, modi e forme dei gruppi di apprendimento);
- il clima relazionale;
- i percorsi di crescita di ciascun bambino .

Alla scuola dell'infanzia ciò che permette di registrare le tracce dell'intero percorso è il processo di documentazione che riveste innumerevoli valenze:

- soddisfare il bisogno dei bambini di essere "visti", vedendo il proprio lavoro valorizzato dall'insegnante
- creare una condivisione dell'esperienza tra i bambini in cui persiste l'ascolto reciproco.
- promuovere una riflessione collegiale nel momento in cui viene condivisa con le famiglie e con i colleghi.
- Rendere visibile l'apprendimento in tutto il suo processo.

"Il processo di documentazione, che viene condiviso con i colleghi, man mano che si raccoglie e si interpreta produce una notevole crescita professionale. Il modo in cui la documentazione viene presentata offre anche ai genitori la possibilità di divenire consapevoli del potenziale dei bambini, non solo del proprio figlio o figlia, ma dei bambini di questa età in generale, e di sapere cosa avviene ogni giorno nello spazio della scuola. I bambini a loro volta si rendono conto di quanta attenzione viene dedicata dagli adulti ai loro lavori e si sentono incoraggiati e motivati a continuare." (L. Gandini, "I cento linguaggi dei bambini", Ed. Junior).

I CAMPI DI ESPERIENZA

I Campi di esperienza costituiscono “gli ambienti del fare e dell’agire del bambino” riconoscendo il valore dell’esperienza quotidiana dei bambini come la base per la costruzione dei saperi. I campi di esperienza sono da considerarsi organizzatori concettuali che accompagnano i bambini a dare senso alle molteplici esperienze e ordine alla quantità di informazioni che vanno assorbendo. L’utilità dei “campi”, ancora molto attuali, è quella di ricordare i due poli del percorso di apprendimento che il bambino compie a scuola: quello dell’*esperienza* e quello della *cultura*. L’esperienza è il punto di partenza, imprescindibile. Il secondo polo è il riferimento ai sistemi simbolico-culturali che ogni esperienza presenta, una volta che venga proposta o valorizzata dalla consapevolezza culturale dell’insegnante. Porre l’enfasi sulle esperienze conduce alla realizzazione di un curriculum del quotidiano, vissuto pienamente dai bambini che diventano protagonisti delle esperienze.

Per ciascun campo di esperienza vengono delineati:

- Tracciati aperti di finalità
- Competenze attese
- Obiettivi specifici

Le competenze non saranno troppo presto chiuse in contenitori disciplinari (non è questo il significato dei campi di esperienza), ma dovranno mantenere la loro forte trasversalità, cioè la tendenza a trasferirsi da una situazione di apprendimento ad un’altra. Di qui la scelta di operare per progetti, di mettere a punto esperienze didattiche aperte, flessibili, caratterizzate da un intreccio continuo di azioni, linguaggi, codici espressivi.

I campi di esperienza sono:

1. il sé e l’altro
2. Il corpo e il movimento
3. Immagini, suoni, colori
4. I discorsi e le parole
5. La conoscenza del mondo

RACCORDO TRA COMPETENZE CHIAVE PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE E CAMPI DI ESPERIENZA

Il raccordo tra i Campi di Esperienza e le Competenze Chiave permette di evidenziare il valore profondo della quotidianità scolastica: l’azione, il gioco e la ricerca del bambino non sono semplici attività ludiche, ma i canali privilegiati attraverso cui si strutturano il pensiero relazionale, critico e riflessivo del cittadino di oggi e di domani.

Competenze Chiave per l'apprendimento permanente	Campi di esperienza
Competenza alfabetica funzionale	I discorsi e le parole e tutti i campi di esperienza
Competenza multilinguistica	I discorsi e le parole
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria STEM	La conoscenza del mondo, i discorsi e le parole, il corpo e il movimento
Competenza digitale	Tutti i campi di esperienza
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Tutti i campi di esperienza
Competenza in materia di cittadinanza	Il sé e l'altro e tutti i campi di esperienza
Competenza imprenditoriale	Tutti i campi di esperienza
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Tutti i campi di esperienza

IL SÉ E L'ALTRO

“I bambini iniziano a porsi, fin dalla prima infanzia, “grandi domande” rispetto agli eventi della vita, a problemi concreti, a cambiamenti personali e sociali, al territorio locale, a fenomeni fisici e culturali, al proprio tempo e al proprio spazio, a partire dalla quotidianità vissuta in famiglia, nei servizi per l’infanzia, a scuola e nelle altre formazioni sociali che concorrono alla loro educazione. “

[Indicazioni Nazionali 2025]

Molte delle competenze relazionali si attivano nel corso di tutte le esperienze della vita quotidiana, anche in quelle finalizzate ad apprendimenti relativi ad altri campi di esperienza e nel gioco. E’ fondamentale dare importanza, nel quotidiano, ai “piccoli atti” che a volte vengono trascurati: i momenti di accoglienza e di distacco, i tempi dedicati alla conversazione e alla discussione collettiva, i riti quotidiani che assumono valenza di rassicurazione e favoriscono in ognuno il senso di appartenenza al gruppo. Alcune esperienze formative, riferite a questo campo, vanno invece previste e strutturate; nel loro svolgimento, tuttavia, vanno assicurate la partecipazione attiva del bambino e la co- costruzione (costruire insieme) di norme e regole in modo da evitare il ricorso ad affermazioni e imposizioni autoritarie. In particolare risulta importante fornire un chiaro orientamento per la routine quotidiana e le attività, stabilire regole condivise, strutturare e dare forme alla vita di ogni giorno insieme ai bambini.

COMPETENZE ATTESE (dalle Indicazioni Nazionali)

- Sviluppare il processo di costruzione dell’identità personale, dell’autostima e del senso morale.
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.
- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune

Competenze trasversali (con riferimento alle finalità)	Obiettivi specifici (dalle I.N. 2025)	Possibili progetti/contenuti
Porsi grandi domande rispetto agli eventi della vita Conoscere il proprio ambiente di vita e cogliere la rete di relazioni fra le persone Costruire relazioni positive con i pari e con gli	Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d’animo e riconoscere quelli altrui. Ricerca le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e	- Vado a scuola (per i 3 anni): primi giochi e attività - Io e il mio mondo: la mia famiglia, il mio ruolo nella famiglia, com'ero e come sono, da grande... (la storia personale)

adulti per superare il proprio infantile egocentrismo Osservare la natura e i viventi nel loro ciclo di vita Apprendere ad ascoltare i discorsi degli adulti e iniziare a comprendere l'espressione delle diverse opinioni in vari ambiti Osservare e riconoscere segni, simboli, prassi, consuetudini, rituali, ... Imparare a narrare la propria esperienza diretta in eventi di rilievo comune Maturare una consapevolezza autentica circa la diversità propria e altrui	la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali. Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri. Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti. Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro. Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.	- Le emozioni (quando ho paura, sono triste, sono felice, ecc.) - Ogni ambiente ha le sue regole (esperienze di vita insieme) - Un mondo colorato: "viaggio" nei diversi Paesi per conoscere paesaggi, case, abiti, storie, piatti caratteristici, musiche, ... (esperienze di intercultura) - La mia casa - La mia scuola (la sezione, gli amici, i giochi, le attività, ...) - La mia città - Progetto continuità (per i 5 anni)
---	--	--

Indicatori per l'osservazione/valutazione delle competenze:

- Mostra sicurezza e fiducia nelle proprie capacità
- Possiede una buona autonomia (in situazioni quali: accudimento della propria persona, capacità di scelta in situazioni e attività libere, ...)
- È capace di autocontrollo (capacità di "sospendere" in situazioni di pericolo, riuscire a osservare regole condivise, ...)
- Sa perseverare (fino al conseguimento della propria attività o di una consegna, ...)
- Sa esprimere le proprie emozioni e sa riconoscerle sugli altri
- Condivide giochi, esperienze, ... (in situazioni ludiche strutturate, libere, estemporanee, progettuali, ...)
- Coopera in un progetto comune (in situazioni di condivisione, di azione libera, di progettazione, in ambito a esperienze, ...)
- Accetta e rispetta regole condivise (riconoscendone le motivazioni, condividendone l'applicazione, ...)

- Osserva comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza, delle persone, delle cose, degli animali e dell'ambiente
- Osserva comportamenti rispettosi e di accoglienza verso compagni nuovi o più piccoli o "diversi" per provenienza, linguaggio, condizione, ecc.
- Conosce e riferisce eventi della storia personale e familiare e tradizioni e usanze del proprio ambiente di vita
- Formula ipotesi e riflessioni sui doveri e sui diritti, sulla giustizia, sulla corretta convivenza, sulle regole...
- Collabora nel gioco e nel lavoro, dà aiuto
- Osserva le regole poste dagli adulti e condivise nel gruppo.
- Manifesta atteggiamenti di accoglienza e rispetto verso tutti i compagni, siano essi nuovi, più piccoli o con storie e background culturali, linguistici e personali differenti.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

“Il corpo rappresenta, fin dall’età neonatale, il principale canale di comunicazione con il mondo e di conoscenza di sé, attraverso le percezioni ricavate dai cinque sensi, la propriocezione cinestesica e l’equilibrio, e un uso sempre più raffinato della mano in vista dello sviluppo della motricità fine, dell’equilibrio, della motricità grosso-motoria e della percezione visuo-spaziale, grazie alla possibilità di molteplici forme di esplorazione e sperimentazione.”

[Indicazioni Nazionali 2025]

Ampio spazio sarà dato dal gioco motorio in tutte le sue forme (libero, con regole, simbolico, con materiali strutturati, popolare e tradizionale).

Attraverso il gioco, infatti, passa l'apprendimento di regole e valori sociali. È importante, quindi, sviluppare esperienze anche di gioco che coinvolgano i bambini nell'assunzione di piccole responsabilità per il gruppo.

È, ancora, importante che l'adulto presti attenzione ai segnali dati da ciascun bambino circa il suo bisogno di movimento e di rilassamento, il suo benessere fisico o disagio.

I bambini saranno incoraggiati e sostenuti nell'acquisizione di autonomie relative alla cura del proprio corpo. È bene parlare mentre si eseguono attività di cura e assistenza, perché queste veicolano messaggi importanti. Andranno rispettati i loro sentimenti, le loro preferenze (anche relative al cibo) e i loro interessi.

Saranno poi predisposte attività specifiche per la conoscenza e la scoperta del corpo, della salute, del movimento.

COMPETENZE ATTESE (dalle Indicazioni Nazionali)

- Maturare una consapevolezza delle potenzialità della propria corporeità, sviluppando un corretto e completo schema corporeo
- Riconoscere i limiti e le potenzialità della propria corporeità e metterle in pratica correttamente
- Muoversi nello spazio interagendo in modo corretto con gli altri e con l’ambiente
- Adottare atteggiamenti rispettosi verso la propria salute e quella degli altri, prendendosi cura di sé e delle relazioni
- Realizzare movimenti, gesti e sequenze motorie in modo controllato e finalizzato, sia individualmente sia in gruppo, rafforzando l’autonomia personale, l’identità e il rispetto delle regole condivise

Competenze trasversali (con riferimento alle finalità)	Obiettivi specifici (dalle I.N. 2025)	Possibili progetti/contenuti
Conoscere il proprio corpo, riconoscere limiti e potenzialità, regolare le emozioni, raggiungere e gestire le autonomie	Riconoscere e denominare le principali parti del corpo su di sé e sull’altro	- Il mio corpo, le parti del corpo

Rispettare le regole del gioco motorio, degli spazi comuni e dei turni Riconoscere l'importanza dell'uso non eccessivo dei dispositivi digitali per combattere gli effetti negativi della sedentarietà (obesità, problema di neurosviluppo, disturbo del sonno) Comprendere la differenza tra gioco motorio e gioco digitale Fare proposte motorie, organizzare piccoli giochi, assumersi incarichi: "Aprifila", "Chiudi Fila". Riconoscere l'orientamento spaziale e usare i concetti topologici: sotto/sopra, vicino/lontano, destra/sinistra Usare il corpo per giocare e relazionarsi con i compagni superando la barriera linguistica Acquisire una maggiore padronanza dei propri movimenti e una loro adeguata finalizzazione nel compito affidato in contesti educativi outdoor Gestire le autonomie: routine igiene, corretta alimentazione, postura corretta, muoversi nello spazio	Riconoscere e gestire le principali emozioni al fine di relazionarsi all'altro in modo positivo Esprimersi e comunicare con il corpo per migliorare la motricità fine, globale e complessa attraverso esperienze ludiche Attuare una corretta pratica quotidiana e cura di sé, un'attenzione all'igiene personale e all'alimentazione in funzione di uno stile di vita sano Saper esprimere emozioni, sensazioni di benessere e di malessere anche attraverso la mimica e la gestualità Affinare i cinque sensi attraverso il contatto diretto con diverse consistenze, odori, suoni e colori della natura	- Il corpo dentro (gli organi interni, le ossa, il cervello, ecc. sez. 5 anni) - Il corpo in movimento - Le cose che fanno bene al corpo (alimenti, movimento, rilassamento) - Progetti di attività motoria - Giochi organizzati in palestra e in giardino - Progetto "Il corpo che danza e racconta" - Progetto "Alla scoperta del mondo esterno" (outdoor) - Progetto Yoga - Progetto Orienteering
---	---	--

Indicatori per l'osservazione/valutazione delle competenze:

- Possiede una buona autonomia (in situazioni quali: accudimento della propria persona, capacità di scelta in situazioni e attività libere)
- Utilizza il corpo e il movimento come canale comunicativo ed espressivo, sintonizzandosi spontaneamente con ritmi musicali, stimoli sonori o contesti di drammatizzazione e danza.
- È capace di autocontrollo (capacità di “sospendere” in situazioni di pericolo, riuscire a osservare regole condivise)
- Accetta sfide adeguate alla propria età
- Orientamento spazio-temporale: si orienta nello spazio della scuola, comprende ed utilizza i concetti topologici (avanti/dietro, sopra/sotto, dentro/fuori), segue percorsi e consegne motorie, riconosce semplici successioni temporali durante le attività motorie
- Coordinazione nella camminata, nella corsa e nel salto, si muove nello spazio in modo sicuro e controllato, utilizza schemi motori di base
- Utilizza materiali diversi (creta, plastilina, carta, forbici) con precisione e coordinazione oculo-manuale, eseguendo compiti complessi come infilatura, piegatura, costruzione e assemblaggio.
- Sa esprimere le proprie emozioni e sa riconoscerle sugli altri
- Coopera in un progetto comune (in situazioni di condivisione, di azione libera, di progettazione, in ambito a esperienze)
- Accetta e rispetta regole condivise (riconoscendone le motivazioni, condividendone l'applicazione)
- Osserva comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza, delle persone, delle cose, degli animali e dell'ambiente

IMMAGINI, SUONI, COLORI

“ L’incontro con l’arte nelle sue diverse espressioni, in termini di osservazione, ascolto, fruizione, produzione e esecuzione, costituisce un’occasione fondamentale di sviluppo delle proprie capacità cognitive, relazionali, percettive, di astrazione e di ricerca, al fine di costruire apprendimenti significativi e di migliorare la conoscenza di sé stessi e degli altri.”

[Indicazioni Nazionali 2025]

Questo ambito promuove l’espressione di emozioni, pensieri e vissuti attraverso creatività e immaginazione. I bambini esplorano materiali e linguaggi diversi (artistici, musicali, corporei e multimediali), sviluppando capacità espressive e comunicative. L’incontro con l’arte e la musica favorisce la crescita cognitiva, percettiva e relazionale. Le attività laboratoriali rafforzano la fiducia in sé e il confronto con gli altri. L’osservazione di opere e ambienti sviluppa sensibilità estetica e capacità di osservazione. La scuola guida inoltre un uso consapevole dei linguaggi digitali come strumenti di creatività e apprendimento.

COMPETENZE ATTESE (dalle Indicazioni Nazionali)

- Saper utilizzare i principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico-pittorico, plastico, audiovisivo e drammatico), valorizzando talenti e potenzialità personali, anche con il supporto delle nuove tecnologie guidato dall’insegnante.
- Manifestare originalità, curiosità e iniziativa nelle attività creative, sperimentando materiali, strumenti e tecniche diverse, comprese quelle tecnologiche sotto supervisione.
- Sviluppare interesse per la fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando gradualmente un gusto estetico personale e un primo approccio critico e riflessivo ai messaggi espressi.
- Esplorare suoni, ritmi e semplici simboli musicali, maturando interesse per il mondo sonoro e musicale.

Competenze trasversali (con riferimento alle finalità)	Obiettivi specifici (dalle I.N. 2025)	Possibili progetti/contenuti
Esprimere emozioni e vissuti attraverso diversi linguaggi espressivi	Osservare e descrivere immagini, opere e rappresentazioni visive.	– Il mondo dei colori – Piccoli artisti – Teatro delle emozioni – Musica e movimento
Utilizzare, la voce, il gesto, il corpo come strumenti comunicativi	Riconoscere e distinguere suoni e rumori provenienti dall’ambiente	
Sviluppare fiducia nelle proprie capacità creative	Denominare e utilizzare correttamente colori primari e secondari	
	Apprezzare il valore espressivo e artistico di	

Esplorare i primi alfabeti artistici, musicali e audiovisivi	immagini, forme e colori	
Riconoscere e discriminare stimoli sensoriali	Rielaborare creativamente opere d'arte con tecniche diverse	
Collaborare con i compagni nella realizzazione di attività artistiche e musicali	Utilizzare semplici strumenti musicali rispettando il ritmo	
Maturare sensibilità estetica e capacità di osservazione e di riflessione		
Esplorare materiali naturali e artificiali sperimentandone caratteristiche e possibilità espressive		

Indicatori per l'osservazione/valutazione delle competenze:

- Utilizza con interesse diversi linguaggi espressivi
- Partecipa con curiosità alle attività artistiche musicali
- Realizza produzioni personali con creatività e originalità
- Osserva immagini e opere d'arte formulando semplici commenti
- Riconosce e distingue suoni e ritmi
- Mantiene attenzione durante attività di ascolto musicale
- Utilizza il corpo in modo espressivo durante i giochi, danze e drammatizzazioni
- Acquisisce fiducia nelle proprie capacità creative ed espressive
- Collabora con i compagni nei lavori di gruppo
- Sperimenta materiali e tecniche differenti
- Esprime emozioni e vissuti attraverso il disegno, il colore, il corpo e la musica.

I DISCORSI E LE PAROLE

“Narrare episodi personali o storie immaginarie, descrivere fenomeni osservati, dialogare con i pari e con gli adulti sono tutte attività educative volte all’acquisizione di una maggiore fiducia di sé e al consolidamento delle proprie competenze linguistiche, cognitive, di regolazione emotiva, espressive e sociali.”

[Indicazioni Nazionali 2025]

La comunicazione tra bambini e tra bambini e adulti va promossa in tutte le situazioni della quotidianità. E’ importante, inoltre, predisporre in modo sistematico un’ampia gamma di situazioni comunicative. Va richiesta, anche in attività in cui si sollecitano altre competenze, la verbalizzazione nella forma del commento e della riflessione su quanto si sta facendo (chiedere sempre il perché delle cose). L’attività di lettura deve essere sistematica ed è opportuno proporre un’ampia varietà di libri (fiabe, racconti, libri illustrati, poesie, filastrocche, ecc.) scelti in base al loro valore estetico e di contenuto. L’insegnante utilizzerà modalità comunicative opportune per promuovere e sostenere l’espressione linguistica dei bambini (domande aperte, riprese a eco, riformulazioni). È inoltre fondamentale predisporre un contesto ricco di scritte significative che possano diventare per il bambino motivo di riflessione suscitando ipotesi e teorie. Altrettanto fondamentale è la predisposizione di contesti appositi per la conversazione (il “cerchio” o il tappeto), per la consultazione di libri, riviste, giornali, immagini (biblioteca), per l’ascolto e il racconto di storie con la LIM.

COMPETENZE ATTESE (dalle Indicazioni Nazionali)

- Usare la lingua italiana per farsi capire e capire gli altri nel quotidiano, e riconoscere l’esistenza di lingue e culture diverse
- Stare ad ascoltare storie e raccontare fatti in sequenza temporale
- Sperimentare rime, filastrocche e scioglilingua. Usare la drammatizzazione e inventare parole nuove
- Produrre segni grafici e lettere con finalità comunicative e di rappresentazione di idee e parole

Competenze trasversali (con riferimento alle finalità)	Obiettivi specifici (dalle I.N. 2025)	Possibili progetti/contenuti
Usare il linguaggio per esprimere in modo chiaro i propri bisogni e condividerli con gli altri Narrare episodi personali o storie immaginarie Sfogliare libri, guardare immagini, ascoltare narrazioni Intonare canzoncine, ripetere rime e filastrocche	Ascoltare storie, canti, conversazioni, comprendere utilizzare parole e frasi semplici Arricchire il vocabolario con parole nuove della vita quotidiana Partecipare a brevi conversazioni con gli adulti e i compagni rispettando il turno di parola Esprimere, attraverso il linguaggio verbale, i propri stati d’animo e le proprie emozioni	- Progetto di lettura - Progetto di pregrafismo - Progetto avvicinamento alla lingua scritta - Rielaborazione grafica del contenuto del libro - Progetto “Invento una storia...” - Giochi fonologici

Associare immagini e parole Dialogare con i pari e con gli adulti Sviluppare il pensiero riflessivo e arricchire il proprio lessico attraverso attività manipolative ed esplorative Familiarizzare con una seconda lingua (L2) diversa dall'italiano, riconoscendo l'esistenza di lingue e culture diverse Capire la funzione della scrittura e dei segni che servono a comunicare	Ascoltare, ripetere e memorizzare parole in una lingua diversa dall'italiano (L2) Riconoscere il proprio nome scritto, provare a copiarlo e attribuire significato ai propri segni grafici comprendere i contenuti delle narrazioni adeguate all'età	- Teatro -Progetto Biblioteca a scuola
--	--	---

Indicatori utili per l'osservazione/valutazione delle competenze:

- Si esprime in modo comprensibile e strutturato per comunicare i propri pensieri, vissuti, bisogni, esperienze
- Partecipa produttivamente alle conversazioni attraverso il dialogo e la discussione
- Chiede e fornisce spiegazioni
- Esegue correttamente consegne seguendo istruzioni
- Riferisce il contenuto generale di comunicazioni ascoltate, di testi narrati, di contenuti audiovisivi visti
- Ascolta le comunicazioni degli altri e interviene in modo appropriato
- Analizza parole sul piano dei significati, dei suoni (cogliere assonanze e rime), dei segni grafici (lettere, gruppi di lettere ecc.)
- Coglie sonorità e ritmi
- Nella conversazione tiene conto del punto di vista altrui
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura (scrivere il proprio nome, copiare parole a corredo di disegni, ecc.)
- Distingue disegni, simboli, lettere e numeri

Indicatori utili per l'osservazione/valutazione delle competenze nella lingua inglese:

- Utilizza in modo pertinente parole e frasi standard imparate

- Recita brevi e semplici filastrocche, canta canzoncine imparate a memoria
- Traduce semplici frasi proposte in inglese dall'insegnante contenenti termini noti
- Nomina oggetti noti in contesto reale o illustrati usando termini noti

LA CONOSCENZA DEL MONDO

“Ogni bambino, fin dalla nascita, costruisce le proprie conoscenze e la propria identità personale attraverso l’esplorazione dell’ambiente di vita e le prime interazioni con i pari e con gli adulti.”

[Indicazioni Nazionali 2025]

I bambini naturalmente sono portati a esplorare in maniera libera l’ambiente che li circonda, ponendosi domande, formulando ipotesi, chiedendo il supporto degli adulti, per porre le basi per lo sviluppo del pensiero critico. Si predilige l’apprendimento per ricerca all’interno realtà quotidiana anche allo scopo di contrastare l’uso smodato dei dispositivi digitali fuori dal contesto scolastico. E’ importante quindi favorire la scoperta, l’osservazione, la sperimentazione, la verifica per lo sviluppo delle competenze. L’ambiente (interno ed esterno alla scuola) inteso come generatore di saperi in ambito scientifico e matematico, riveste il ruolo di terzo educatore. Si dà importanza alla dimensione sociale dell’apprendimento e alla condivisione del lavoro all’interno del gruppo, privilegiando il rispetto, la condivisione, l’ascolto e il confronto tra i bambini. La scuola dell’infanzia propone le prime esperienze di familiarizzazione con il concetto di quantità, di numero, di classificazione e di misura.

COMPETENZE ATTESE (dalle Indicazioni Nazionali)

- Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti in fenomeni come il ciclo di vita, le stagioni, i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, le modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana.
- Saper collocare le proprie azioni nel tempo della giornata, della settimana e dell'anno.
- Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia.
- Operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione, confronto.
- Saper riconoscere semplici forme geometriche in base a caratteristiche e proprietà.

Competenze trasversali (con riferimento alle finalità)	Obiettivi specifici (dalle I.N. 2025)	Possibili progetti/contenuti
<i>Promuovere un apprendimento per ricerca attraverso la scoperta dell’ambiente in cui i bambini sono quotidianamente immersi.</i> <i>Soddisfare la curiosità innata dei bambini guidandoli a trovare le prime risposte alle “grandi domande” intorno alla propria vita, ai fenomeni naturali, agli esseri</i>	Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscere e descrivere i principali processi di cambiamento e le relative proprietà. Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell'anno.	- Gli insetti del giardino - Gli alberi - Le piante: coltivazioni e orto - Dal seme alla pianta - L'acqua - Il cielo (il sole, le nuvole, ...)

<i>animali e vegetali.</i> <i>Promuovere la scoperta dell'ambiente attraverso la narrazione, le esperienze artistico-espressive e il gioco.</i> <i>Identificare qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, attraverso esperienze manuali (toccare, soppesare, smontare, costruire e ricostruire oltre che affinare i propri gesti e movimenti).</i> <i>-familiarizzazione con il concetto di quantità, numero, e la realizzazione di figure di classificazione.</i> <i>- favorire la creazione di contesti reali di apprendimento.</i>	Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino, dentro/fuori, ecc. Osservare, descrivere, rappresentare e denominare semplici forme geometriche nello spazio e nel piano, facendo riferimento alle loro caratteristiche Raggruppare, contare, ordinare, misurare e quantificare oggetti di vario genere, confrontandoli e classificandoli secondo differenti criteri condivisi.	- Il giorno e la notte - Gli alimenti - i labirinti - coding Le stagioni - Esperienze di cucina - Le attività ricorrenti di vita quotidiana (il calendario, l'appello, apparecchiare, i turni per lo svolgimento di compiti, ...) - Gli strumenti di misura - I numeri (dove sono, a che cosa servono, ecc.) - Giochi con le carte - Giochi con regole - Percorsi e mappe
---	---	---

Indicatori utili per l'osservazione/valutazione delle competenze:

- Argomentare, spiegare
- Elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza attraverso forme di rappresentazione condivisibili
- Confrontarsi con le idee degli altri
- Riferire le fasi di una procedura o di un semplice esperimento
- Riprodurre la corretta sequenza esperienze, azioni, avvenimenti, eventi della propria storia anche nel raccontare

- Osservare e individuare caratteristiche dell'ambiente e del paesaggio e ne distingue le trasformazioni dovute al tempo o all'azione di agenti diversi
- Utilizzare organizzatori spaziali e temporali per orientarsi nel tempo e nello spazio
- Mettere in corretta sequenza esperienze, azioni, avvenimenti
- Raggruppare, ordinare, seriare oggetti
- Effettuare corrispondenze biunivoche
- Realizzare sequenze grafiche, ritmi.
- Utilizzare quantificatori, numerare e misurare.

Indicatori utili per l'osservazione/valutazione delle competenze nell'utilizzo del computer:

- Utilizza il computer per attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche
- Riconosce lettere e numeri nella tastiera
- Utilizza il PC per giocare, visionare immagini, ecc.
- Coding

“Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale”

[Indicazioni Nazionali 2025]

Il passaggio dalla scuola dell’Infanzia alla scuola Primaria favorisce la creazione di un percorso formativo unitario, rispettando i tempi, i bisogni e le caratteristiche di ciascun bambino. La continuità permette di valorizzare le esperienze formative precedenti per promuovere l’apprendimento nella sua dimensione progressiva e significativa. La scuola dell’infanzia costituisce la solida base che permetterà progressivamente gli apprendimenti futuri.

Le principali competenze attese al termine dei tre anni di scuola dell’infanzia sono (con riferimento alle Indicazioni Nazionali 2025):

- ✓ identificare e dare un nome alle emozioni e agli stati d’animo propri e altrui;
- ✓ saper trovare una prima risposta alle “grandi domande” sulla vita e sul mondo; aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente;
- ✓ mostrare autonomia nella gestione dei compiti affidati e curiosità nei confronti di proposte nuove e inaspettate (da realizzare individualmente o in piccolo gruppo);
- ✓ partecipare alle diverse forme di vita comunitaria per maturare una prima sensibilizzazione alla cittadinanza;
- ✓ giocare in modo costruttivo e creativo e sapersi relazionare in modo positivo con i pari e con gli adulti;
- ✓ sapersi orientare nel tempo e riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare (nel rispetto dei vissuti di ciascuno); sapersi orientare e coordinare nello spazio e produrre condotte motorie e coreutiche (individuali o in piccolo gruppo);
- ✓ possedere consapevolezza della propria corporeità, nelle sue molteplici potenzialità;
- ✓ aver maturato un corretto schema corporeo, nel rispetto della plasticità neuronale infantile;
- ✓ conoscere il corpo umano e le principali differenze fra i due sessi;
- ✓ riconoscere i segnali del proprio stato di salute;
- ✓ mostrare interesse e originalità nella produzione artistica, avvalendosi di una pluralità di linguaggi (compresi quelli multimediali attraverso le tecnologie informatiche);
- ✓ utilizzare il linguaggio orale per esprimersi, interagire con gli altri, raccontare e inventare storie, anche in modalità ludica e drammatizzata; possedere una prima consapevolezza dell’esistenza di lingue e culture diverse e aver familiarizzato con una seconda lingua;
- ✓ sperimentare il gesto grafico e il linguaggio scritto, anche in forma creativa e fantasiosa;
- ✓ saper operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione e confronto di oggetti;
- ✓ aver maturato competenze in ambito logico e procedurale;
- ✓ riconoscere i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, del ciclo della vita e delle stagioni, a partire dall’osservazione e dall’esplorazione del proprio ambiente.